



Società Escursionisti Milanesi

# La Traccia

## Premio "Marcello Meroni": l'ultimo atto della VI edizione

### Pulsa a Milano il cuore forte del volontariato in montagna

In una città come Milano in cui batte per tradizione il cuore forte del volontariato, la sesta edizione del premio dedicato a Marcello Meroni si è annunciata anche nel 2013 come un test importante. E' un premio che sempre più sta prendendo piede, il Meroni, e non potrebbe essere diversamente: è organizzato dalla Società Escursionisti Milanesi, storica sezione milanese del Club Alpino Italiano, ed è dedicato a individui o gruppi di persone che si siano distinti per l'aver portato a termine iniziative di volontariato in montagna e per la montagna.

Così la sera del 29 novembre l'accogliente teatro del Centro Rosetum in via Pisanello si è rapidamente riempito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, con la puntuale conduzione di Giacomo Galli, sono sfilati via via i sette candidati, ognuno con i suoi fedelissimi schierati in platea e prodighi di applausi. Su tutti hanno prevalso Laura e Giorgio Aliprandi, milanesi, considerati gli studiosi più avanzati in campo mondiale nell'ambito della cartografia storica alpina.

Laura e Giorgio sono saliti sul palco un pò commossi perché è la prima volta che Milano, la loro città, li premia dopo tanti riconoscimenti ottenuti anche oltre frontiera. Entrambi soci del Club Alpino Italiano, normalmente impegnati nelle rispettive professioni di medico e farmacista, il loro impegno e la corretta metodologia di studio li hanno portati a raggiungere un alto grado di vera ricerca scientifica a livello accademico.

"Ritengo che anche il loro collezionismo mirato non solo al puro possesso, bensì al suo utilizzo a fini culturali sia un loro titolo di merito e un significativo esempio da imitare", è l'opinione di Angelo Recalcati, a sua volta storico e collezionista, che ha avuto il privilegio di presentarli al pubblico del Rosetum.

"Persone normali-speciali come era Marcello, come sono tutte quelle che abbiamo conosciuto in questi anni grazie al premio", ha definito gli Aliprandi la presidentessa della Società Escursionisti Milanesi Laura Posani, salita sul palco dopo il saluto di Massimo Pantani, direttore della Scuola Silvio Saglio che ha illustrato lo spirito del premio.

Laura Posani ha ringraziato per i contributi offerti il Crusm dell'Università degli Studi di Milano, in particolare il suo presidente Sergio Longo e Clarita Biagini, componente del direttivo CRUSM nonché collega affezionata di Marcello con cui ha condiviso tanti momenti, per il loro impegno non solo volto ad assicurare un contributo economico e sostegno materiale all'iniziativa ma anche e soprattutto per il coinvolgimento affettivo mostrato negli anni che ha spinto il CRUSM a farsi portavoce attivo di questo premio. E poi ringraziamenti sono stati rivolti al Consiglio di Zona 1 e al Consiglio di Zona 7 del Comune nonché alla Provincia di Milano per il patrocinio.

Va ribadito, a ricordo e testimonianza delle passioni e degli interessi di Marcello Meroni, indimenticabile istruttore di alpinismo della SEM al quale è dedicato il premio, che sono state ancora una volta oggetto di valutazione le iniziative compiute in uno o più dei seguenti ambiti: scientifico, culturale, didattico o educativo. Le iniziative proposte dovevano essere caratterizzate da originalità, valenza sociale, solidarietà o valorizzazione ambientale. Un bagaglio di tutto rispetto per gente normale ma non troppo, quali sono i candidati del Meroni che dalla prima edizione nel 2008 a oggi hanno abbondantemente superato il ragguardevole numero di quaranta.

Ancora una volta è spettato alla scuola "Silvio Saglio" della SEM promuovere il premio con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello Meroni, con il contributo della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo e del CRUSM dell'Università Statale di Milano e con il patrocinio del Comune di Milano Consiglio di zona 1. Fino al 6 ottobre le candidature si sono affollate sul desk di Nicla Diomede, che in memoria dell'amato Marcello si è fatta alacre e discreta segretaria del premio.

I riconoscimenti consistevano in opere di due prestigiosi artisti che ben rappresentano il legame con il mondo della montagna, quadri di grande suggestione disegnati da Gianluigi Rocca e Ivano Zanetti. Quello consegnato ai vincitori era realizzato da Rocca, professore di disegno all'Accademia di Brera, (segue a pag. 3)



In montagna con noi...

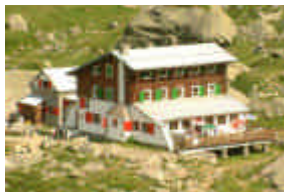
Notiziario bimestrale  
Ideato da Mario Gastaldin  
Direttore responsabile  
Luca Arzuffi  
Autorizz. del Tribunale  
di Milano  
n. 129 del 18/02/2000  
Stampato in proprio

#### I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m  
Alpe dell' Oro Valmasino - SO  
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m  
Alpe Pedriola Macugnaga - VB  
tel. 0324.65313



## Il 6 gennaio in SEM

Anche quest'anno gli amici di Angelo Foglia non hanno mancato di stare insieme per il consueto incontro in Suo ricordo, e per continuare la Sua consuetudine di organizzare con minuziosità l'apertura delle attività annuali con un'escursione gastronomica autogestita, nei Rifugi o luoghi adibiti a picnic ed a grigliate ruspanti.

Gli acciacchi dell'età di alcuni ed il tempo non favorevole hanno consigliato di scegliere la base in "casa SEM", opportunità che ha consentito la partecipazione di 23 Soci simpatizzanti, con al seguito abbondanti libagioni e bevaggi che sono stati molto graditi da tutti i convenuti con grande soddisfazione.

E' stata veramente una bella e riuscita festa: i canti di montagna hanno contribuito a creare l'atmosfera che si respira nei Rifugi frequentati per l'occasione.

Ma è stata anche l'occasione per riproporre l'invito a partecipare alla "settimana verde" organizzata dai Seniores del CAI a Domegge, per la ricorrenza del 140° della Sezione Cadorina.

Una vacanza dal 28 giugno al 6 luglio con escursioni per tutti i gusti e possibilità oppure per riposo e contemplazione, i cui dettagli saranno pubblicati su questo notiziario quando saranno disponibili.

Grazie ancora caro Angelo, ti ricordiamo e ricorderemo sempre per la tua amicizia, gentilezza, disponibilità, pazienza e bravura di accompagnatore.

*Gli amici ora Seniores della SEM*

## News ed eventi da [www.cai.it](http://www.cai.it) - Vasco Taldo

L'alpinista, nativo di Sesto S. Giovanni e accademico del CAI, è morto a Lecco dove era ricoverato in seguito a un malore. Memorabili alcune sue salite nel Gruppo del Masino-Bregaglia negli anni '50. I funerali si sono tenuti a Sesto San Giovanni. Vasco Taldo, classe 1932, era accademico del CAI del gruppo Centrale. Originario di Sesto San Giovanni aveva festeggiato il 3 dicembre scorso, alla sede del Cai, il cinquantenario della salita alla Centrale delle Torri del Paine, in Patagonia, organizzata nel 1963 del Cai di Monza.

Il 12 gennaio mentre pedalava nella zona di Calco, ha avuto il malore per il quale è stato ricoverato all'ospedale Manzoni di Lecco. Poi il 14 è arrivato il decesso.

La sua attività alpinistica ha avuto come teatro e luogo d'elezione il Gruppo Masino Bregaglia, nelle Alpi Centali, tra gli anni '50 e '60. Celebre e ancora molto ripetuta la via aperta con Nando Nusdeo sulla parete est del Picco Luigi Amedeo nel 1956; nel 1957 salì per la prima volta in inverno la parete nord del Disgrazia, partendo a piedi da Chiesa Valmalenco. Nel 1962 aprì la direttissima alla Nord Ovest del Pan di Zuccherò, nel gruppo del Civetta, insieme a Joseve Aiazzi, Bepi Pellegrinon e Giorgio Redaelli, che dedicarono all'amico Andrea Oggioni.

## Work in progress...

di Laura Posani (Presidente SEM)



Care socie e cari soci, gli ultimi aggiornamenti sulla vita della SEM riguardano sia il motore di

questa vita, cioè le persone che vi operano, che il contenitore, cioè la nostra Sede in cui parte di questa vita si svolge.

### LE PERSONE

Massimo Pantani è stato riconfermato per il secondo mandato, Direttore della Scuola di Alpinismo Silvio Saglio.

Dolores de Felice è stata eletta quale una delle componenti della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile.

Mario Polla è stato eletto Direttore della Scuola Regionale di Alpinismo Giovanile.

Oreste Ferrè e Mario Bertolaccini, nel corso dell'ultima Assemblea annuale Istruttori di Alpinismo, sono stati nominati Istruttori emeriti per la loro lunga carriera ed il loro impegno sia nel CAI che nella SEM.

Angelo Leone e Davide Bossi del Gruppo Mountain Byke sono diventati titolari ASEC (accompagnatori sezionali di cicloescursionismo) all'interno della Commissione regionale LPV di Escursionismo.

Benvenuta Roberta Geddo, titolata IAL che, trasferendosi dal CAI di Novara alla SEM è venuta ad arricchire il corpo Istruttrici/Istruttori della Silvio Saglio.

### LA SEDE

Ci siamo lasciati con l'ultimo aggiornamento all'indomani dell'incontro con l'Assessore al Demanio Daniela Benelli ed il suo staff ed inviati in data 22 Gennaio e 23 Gennaio da Scuola Silvio Saglio e da Presidenza (vi prego leggere le mail in oggetto).

Dopo tale data c'è stato l'incontro tra l'Onorevole Erminio Quartiani (già Presidente in Parlamento del Gruppo Amici della Montagna ed attuale membro della Direzione Centrale del CAI) con il Dott. Giovanni Confalonieri dell'Ufficio del Sindaco nonché delegato del Comune per Expò.

Quartiani che ha chiesto tale incontro per rinforzare le nostre richieste e le nostre aspettative per una soluzione ottimale, in seguito al colloquio mi ha così scritto "Si ho incontrato Confalonieri e mi ha confermato quanto tu mi avevi scritto, mi ha informato che avresti fatto altri incontri e sopralluoghi. Ho insistito per la necessità di un contratto lungo e ho chiesto di saper perché i combattenti hanno avuto la conferma e voi no, mi ha detto che non sarete cacciati da attuale sede fino a che non si trova una soluzione che vi aggradi. ciao Erminio".

Nel frattempo con Pantani, Cozzi e Risari siamo andati a visionare gli spazi di cui trovate notizia nelle mail suddette già inviatevi. Mancano ancora alcuni dettagli per avere chiaro sia il lato economico che la

tipologia di contratto. Sicuramente questa volta il materiale proposto e su cui ragionare è finalmente interessante.

A seguito di ulteriori sopralluoghi di approfondimento e non appena delineate con chiarezza le opzioni le steusse verranno rese note ai Soci nel corso di un'Assemblea straordinaria.

Per finire alcuni numeri in euro.

5 X 1000: Ci è stato comunicato l'importo che ci spetta per il 2011 ( redditi 2010 ) e sarà di 5.025,96 Euro

Patrocinio oneroso: Ci sono stati bonificati 1500 Euro stanziati per il Premio Marcello Meroni dalla Commissione Culturale del CdZ1

*Laura Posani*

## I prossimi Corsi in SEM

### 2° CORSO DI ALPINISMO BASE UNDER 23

Il corso è aperto a ragazze e ragazzi dai 17 anni, iscritti al CAI. I posti disponibili sono 15: l'ammissione avverrà a insindacabile giudizio della Direzione del Corso. Avrà precedenza chi ha già frequentato corsi di Alpinismo Giovanile. Presentazione ed iscrizioni: sabato 1 febbraio 2014 ore 15 nella Sede CAI SEM.

### 64° CORSO INTRODUTTIVO ALLA SPELEOLOGIA

Presentazione 7 febbraio prossimo alle ore 21.00 presso la SEM, con proiezione di alcuni filmati ed illustrazione del programma del corso ([www.gruppogrottemilano.it](http://www.gruppogrottemilano.it)), che si svilupperà dal 28/02 al 17/04 con 8 lezioni teoriche e 6 pratiche. Sarà anche possibile effettuare l'iscrizione al corso.

### 5° CORSO DI SCIALPINISMO AVANZATO

Il corso si rivolge agli scialpinisti che desiderano perfezionare le conoscenze teoriche e pratiche per la frequentazione in sicurezza dell'alta montagna, dei percorsi su ghiacciai e dei terreni ripidi. Si richiede un buon allenamento, una buona tecnica di discesa, un buon livello di autonomia nella conduzione di gite di livello MS, la conoscenza della tecnica di ricerca ARVA. Presentazione 26 Febbraio 2014, ore 21 presso la SEM. Sviluppo del corso 10 lezioni teoriche + 4 uscite pratiche, da marzo a maggio 2014.

### 41° CORSO DI ALPINISMO

Gli allievi impareranno sia le tecniche di arrampicata e le manovre di corda caratteristiche della scalata su roccia, sia le tecniche di conduzione della cordata necessarie per muoversi con sicurezza su neve e ghiaccio. Presentazione 4 Marzo 2014, ore 21 presso la SEM. Sviluppo del corso 14 lezioni teoriche + 11 giornate pratiche + 3 serate in palestra, Periodo da Marzo a Luglio 2014.

### 61° CORSO DI ROCCIA

Questo corso è dedicato a chi desidera conoscere da vicino, anche per la prima volta, l'entusiasmante mondo dell'arrampicata su roccia. Durante un lungo percorso, composto da 18 lezioni teoriche (di cui 4 in palestra) e da 10 giornate sul campo, da metà marzo a metà luglio. Presentazione 12 Marzo 2014, ore 21 presso la SEM.

Tutti i dettagli sul sito internet all'indirizzo: [www.caisem.org](http://www.caisem.org)



protagonista del film "Il guardiano dei segni" (premiato al 50° Filmfestival della montagna di Trento), già autore del manifesto del sessantesimo Filmfestival di Trento. L'altro artista, Ivano Zanetti, alpinista, fotografo e artista visivo, rappresenta invece una delle più importanti espressioni storiche della rivoluzione dell'arrampicata degli anni '80, conosciuta anche come il Nuovo Mattino ed è stato un significativo apertore di vie su roccia.

Come si può immaginare, anche nella sesta edizione la giuria (Massimo Pantani direttore della Scuola "Silvio Saglio"; Tiziano Bresciani direttore della Scuola Regionale Lombarda; Laura Posani presidente della SEM; Dolores De Felice responsabile della Commissione culturale scientifica della SEM; Roberto Serafin giornalista ed esperto di storia dell'alpinismo; Alessandro Gogna alpinista e divulgatore di fama Internazionale; Antonio Colombo e Giacomo Galli rappresentanti del comitato fondatore del Premio; Nicla Diomede consigliere SEM e Franco Meroni padre di Marcello) è stata chiamata a esprimere una graduatoria di per se inammissibile per tanti benemeriti ugualmente meritevoli.

Tuttavia la figura di un'altra finalista, Cristina Rovelli, non può che emergere in questa sesta edizione, grazie a una menzione speciale. "Tra le candidature di tante persone di riconosciuta nobiltà d'animo", era spiegato nella motivazione, "emerge quest'anno quella relativa a una donna coraggiosa, la milanese Cristina Rovelli.

Come hanno riferito le cronache, il suo lavoro di guardiacaccia in lotta con il bracconaggio è stato turbato da numerosi tentativi d'intimidazione che nulla hanno potuto per neutralizzare la sua opera. Una vicenda deplorevole e non ancora del tutto conclusa. Nel ritenere inammissibili questi comportamenti che gettano una cattiva luce sulle nostre vallate, la giuria ribadisce il più vivo apprezzamento alla Rovelli per l'instancabile opera in difesa della natura nel presupposto che in montagna il ruolo della donna è, fin dalla notte dei tempi, fondamentale nel proteggere gli ecosistemi e nell'assistenza delle comunità".

Nella sua testimonianza Cristina ha ripercorso la sua storia, tra conquiste e sconfitte, continuando ancora oggi a considerare la montagna "il suo ufficio", il cambio delle stagioni "il suo arredamento", la voce degli animali "il suo computer" e il silenzio della natura "il suo più caro collega". La natura è sempre stata la sua maestra di vita, la sua forza per superare i giorni più difficili, la sua guida ogni qualvolta si è sentita smarrita. La disperazione letta negli occhi di un animale selvatico finito in una trappola l'hanno guidata durante il suo tormentato percorso, fatto di forza e coraggio ma anche di sconforto e paura.

Il suo intervento davanti a un'attentissima e commossa platea, coronato da belle immagini di natura del territorio di Lecco, dove Cristina vive e lavora, è terminato con una poesia che la Rovelli scrisse quando aveva 14 anni e che mette in evidenza come, nonostante tutto, lei creda ancora nei suoi grandi ideali.

Tra i finalisti ha fatto breccia nel cuore dei convenuti al Rosetum anche Simone Salvagnin che, nonostante il suo handicap di ipovedente, ha continuato a vivere la montagna praticando gli sport più estremi, vincendo il premio del pubblico. "La fatica", ha spiegato dopo essere stato presentato da Oliviero Bellinzani, prodigioso alpinista che un incidente ha privato di una gamba, "ti costringe a liberare la mente: è per me fondamentale quindi avere una continua attività fisica per non lasciar assopire gli altri sensi. Sotto sforzo i miei pensieri mi appaiono più limpidi e riesco a concentrarmi molto meglio, è una sorta di meditazione che mi aiuta a prendere più coscienza di me stesso nello spazio fino a riuscire a dimenticare completamente il mio limite".

Ma consensi in parti uguali sono andati anche agli altri candidati chiamati via via sul palco da Giacomo Galli: gli insegnanti Fulvio Fabbri e Luciano Bagoli che hanno portato la montagna nelle aule di un liceo milanese; gli amici del Madagascar del CAI Luino che hanno affrontato in bici chilometri e chilometri di strade sterrate per portare una vibrante testimonianza di solidarietà; il "druido del Cistella" Graziano Biancossi, presentato da Giulio Frangioni, che da una vita si prodiga per la valorizzazione della Valle Antigorio; il giovane Carlo Pozzoni innamorato della Valsesia di cui è infaticabile ambasciatore sul web.

Curiosamente, spiccava tra il pubblico una delegazione della

Valle Antigorio (VCO) scesa a Milano per offrire un affettuoso sostegno a Biancossi e che comprendeva il presidente del Parco Veglia Devero Graziano Uttini, il vice sindaco di Crodo Andrea Angelini, il vice sindaco di Baceno Noretta Diego, il funzionario della Comunità Montana Ossola Maria Grazia Locatelli, il segretario FISI VCO Gualtiero Guenza, il vice presidente FIDAL VCO Luigi Spadone.

E' toccato infine al vicepresidente generale del CAI Vincenzo Torti tracciare un positivo bilancio di questa sesta edizione del "Meroni" trovando, come è sua consuetudine, parole compiute, chiare e perfette per ben riassumere quanto scaturisce dall'entusiasmo e dal lavoro di molte persone che hanno come unico obiettivo quello di dare valore ai valori.

Ma non si possono concludere queste note di cronaca senza ricordare le varie personalità che figurano nell'albo d'oro del Premio Meroni e che si sono prodigate con discrezione e dedizione per la montagna. Un omaggio a questi amici era stato previsto nel cerimoniale della lieta serata, ma è slittato troppo in là nel tempo ed è stato giocoforza rimandarlo alla prossima edizione.

Ecco dunque nel 2008 la guida naturalistica Sergio Giovannoni, operatore presso l'Osservatorio astronomico della Valle d'Aosta; nel 2009 Vittorio Bedogni, presidente della Scuola "Guido della Torre" del CAI Legnano e rappresentante italiano nella Safety Commission della UIAA; nel 2010 Umberto Pellegrini per le meritorie iniziative di carattere scientifico, culturale e didattico in ambito alpinistico; nel 2011 Marcella Fumagalli, comasca doc che ha scelto di vivere nella Val Codera - la valle senza strada - dove ha gestito per anni una tipica locanda, vi ha cresciuto tre figli e ha dato vita a numerose iniziative. Nel 2012 il premio è stato assegnato a Riccardo Scotti, giovane coordinatore scientifico del Servizio Glaciologico Lombardo e glaciologo al Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecnologiche dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca.

Il cammino di questi amici prosegue ed è in costante salita, e anche per questo li accompagni l'augurio più sincero della SEM.

*Roberto Serafin*

### Le foto di Arnaldo Chierichetti

E' stata aperta a metà dicembre, una mostra di fotografie di Arnaldo Chierichetti, scattate prevalentemente a Milano, tra le due guerre, con scorcio di vivo interesse sulla città (Navigli interni ed esterni), sulle attività cittadine (le botteghe - il Duomo - le vie più note - il Verziere - le misure di prevenzione contro la "spagnola") e su manifestazioni sportive: il canottaggio sul Naviglio Grande, le gite in Grignetta e le gare di sci ai Piani di Bobbio.

Arnaldo Chierichetti (1887-1975), oltre che un valente tecnico nel campo dell'ottica, era uno sportivo con vari interessi: appassionato di montagna (è stato socio della SEM per un lungo periodo tanto da mettere sull'insegna del suo primo negozio lo stemma della SEM) e di canottaggio (era socio della Canottieri Milano - il cui stemma pure figurava sull'insegna del negozio - organizzatore e partecipante a gare sul Naviglio Grande). Ebbe, allora, notorietà una crociera compiuta su una "jole a quattro con timoniere" da Milano a Zara insieme ad altri noti Semini: Mario Zappa e Giorgio Maggioni.

La sua attività professionale si svolse sempre in Corso di Porta Romana; il suo negozio-laboratorio era nel tratto tra il ponte sul Naviglio (uso questa indicazione, ispirata da una delle sue foto) e la Crocetta, e lo è tuttora, con la stessa insegna, perché la sua attività continua - sono 100 anni - per opera di sua figlia Elda, imprenditrice appassionata e cultrice delle memorie del padre e della storia milanese del '900. Quella insegna è nota soprattutto alle persone più attempate che vivono nella zona e che devono ricorrere ai tecnici del laboratorio per le loro esigenze oculistiche; per i più giovani, invece, Elda ha aperto un negozio in stile moderno, all'angolo di Via Lamarmora.

Il mio invito è di visitare la mostra: resterà aperta fino al 13 febbraio ed è allestita, con gran cura, nel Palazzo Morando in Milano, al 6 di Via Sant'Andrea. Bellissimo il catalogo. Tra i collaboratori sono citati: Enrico Barbanotti e Massimo Pantani.

*Piero Risari*

Caro Jeff,

*ogni volta che leggo i tuoi accorati annunci nei quali ricordi a tutti noi soci che "la Traccia siamo noi" mi sento salire un certo qual senso di colpa: poi pensandoci un pò debbo dire che non è proprio un senso di colpa bensì un senso di responsabilità che è giusto avere nei confronti di tutti noi soci. Ormai la scusa è quella della mancanza di tempo, ma in realtà è una nostra giustificazione per mascherare la mancanza di volontà che più o meno ci assale tutti a causa di ciò che ormai definiamo stress: parola magica che definisce una sorta di stanchezza la lavoro, da menage familiare, da insoddisfazione di come vanno le cose, da voglia di mollare tutto. Insomma la pigrizia che ci assale perché stiamo perdendo l'entusiasmo e la voglia di continuare a vivere credendo ad un futuro migliore; questa incertezza sulle prospettive sta sempre più prendendo il sopravvento e ci fa pensare di essere vuoti, ci toglie la voglia.*

*Con questa premessa, che non auspica nulla di buono, voglio invece cercare di rendermi nel mio piccolo un pò responsabile dando un piccolo contributo; naturalmente senza alcun obbligo per la redazione di pubblicare quanto sto trasmettendo in quanto la decisione è - e deve essere - esclusivamente vostra discrezione.*

*Nella Traccia di settembre, o novembre, ho letto che la nostra biblioteca ha catalogato il libro scritto da Alessandro Grillo intitolato "Racconti in verticale".*

*Lo abbiamo regalato noi "ragazzi" (si fa per dire) del corso di roccia. Su questo libro, c'è un racconto riguardante la scalata della Grimonett effettuata da un manipolo di istruttori della S. Saglio, che Alessandro ha gradito a tal punto da volerlo inserire.*

*Non sto a spiegarti come e perché ciò sia accaduto - anche se è veramente singolare è troppo lungo per scriverlo - ma in sostanza siamo finiti nella "storia dell'alpinismo finalese" insieme a nomi illustri quali il già citato Grillo, i fratelli Calcagno, Heinz Mariacher, Patrick Berhault, Miotti, Merizzi e tanti, tanti altri.*

*Per farla breve e per chiudere questa mia presentazione, ti allego il racconto integrale che ho mandato ad Alessandro di quella salita: lo ha inserito nel suo libro con vari tagli e modifiche, alle quali ho acconsentito perché in un libro serio (al limite del sacro) il mio scritto originale sarebbe risultato effettivamente troppo profano e stridente con il contesto e non avrebbe potuto essere inserito. Così, se vorrete e lo riterrete opportuno, potrete pubblicarlo sul nostro notiziario. Poi a chi sarà incuriosito, consiglio di leggere anche "Racconti in verticale" che è un libretto di scorrevole lettura molto interessante.*

*Ora mi sento più sollevato e anche più a posto con la mia coscienza (almeno per un pò).*

*Viva San Saglio e viva la S.E.M.*

*Ciao.*

*Roberto Gian Maria Moiraghi da Baggio*

I credenti vivono nella certezza, tutto quello che può apparire "strano" diventa un dogma e quindi accettato in quanto tale senza dubitarne; gli uomini di scienza e gli sciagurati miscredenti invece vivono nel dubbio: mettono tutto in discussione, non danno nulla per scontato, non per malfidenza o per scetticismo ma semplicemente perché ritengono che tutto si evolva e possa cambiare.

Nel mondo dell'alpinismo non credo ci siano dogmi, molte invece sono le discussioni su imprese che sono diventate leggendarie; non ritengo comunque che siano discussioni fondamentali per l'umanità poiché riguardano "la conquista dell'effimero".

Alla fine per me tutto si risolve con una frase che qualcuno citò riguardo al leggendario Riccardo Cassin: "many people tell tales, few make history". Chi racconta frottole per avere gloria alpinistica, sia o non sia creduto, un giorno capiterà davanti ad uno specchio e farà i conti con se stesso e con la sua etica.

Ma basta tediarsi, voglio raccontare una storia bizzarra, ma accaduta. Beninteso io non sono certo un uomo di scienza, direi piuttosto un miscredente e quindi in quanto sciagurato vivo nel dubbio; questi fatti sono per me indubitabili perché vissuti in prima persona e non raccontati da altri: lascio a voi la libertà di scegliere, in funzione di quanto appena dettovi, se credere o dubitare di quanto andrò a raccontarvi.

Preciso che si tratta di una storia minore, di un aneddoto di un "alpinista medio" come io amo considerarmi.

La "Grimonett al Pianarella" per me, e non solo per me, era una via da fare; l'ho sempre considerata una grande realizzazione alpinistica. Ora ognuno è libero di considerarla come gli pare (falesia, arrampicata sportiva, multipitch) ma a metà degli anni settanta era una ardata linea verticale sulla più imponente parete del finalese che solo due alpinisti potevano cercare.

Poi il nome della via mi intrigava, la abbinavo a qualcosa della "grandeur francese"; non ho mai cercato l'etimologia di questo nome, mi andava bene così e basta, anzi non volevo che la conoscenza mi togliesse parte del fascino che suscitava in me.

Molti istruttori della nostra scuola di roccia S. Saglio della SEM di Milano, l'avevano nei loro obiettivi. Era comunque una via che consideravamo difficile, da curriculum, per gente "forte", non certo una scampagnata. La si agognava da tempo e quindi era tempo di andarci: così accadde in quel 25 novembre del 2001 quando decidemmo di chiudere la stagione alpinistica con il botto!

Io nell'aprile dell'anno precedente avevo già fatto metà via e stavo andando bene: il tempo atmosferico non rassicurante e il mio secondo non particolarmente motivato ci portarono a desistere con mio sommo rammarico perché ero convinto di uscirne.

Il 25 novembre 2001, dicevo, parte la spedizione SEM alla Grimonett: siamo in tanti, una decina, ma alla fine sulla nostra via siamo in due cordate, gli altri vanno a scalare alla Rocca di Corno. Intanto io quell'anno ne avevo trovata una delle mie: sulle vie che ritenevo di grande livello per tutta una serie di motivi - che andavano dall'estetica della linea di salita, all'impegno, all'idea di averle pensate, alla grandezza degli apritori - arrampicavo in camicia e cravatta. Un atteggiamento tutt'altro che canzonatorio o da snob, anzi proprio l'opposto, un modo formale per sottolineare qualcosa di sostanziale: il massimo rispetto per la via e per i primi apritori. Naturalmente un atteggiamento non ostentato, e vissuto in maniera molto goliardica con i miei amici compagni di cordata. E anche per questa via l'abbigliamento era d'obbligo: scarpette viola, pantalone lungo grigio, camicia di flanella panna con quadrotti verdi e viola, allacciata fino all'ultimo bottone sotto il collo, cravatta in seta con inserti verdi e viola, pile verde viola. Tenuto conto della mia incapacità di vestirmi bene, a scanso di figuracce, chiesi consulenza a mia moglie affinché il tutto risultasse abbinato ed elegante.

Abbiamo con noi due degli alpinisti di punta della scuola che tireranno sul duro. Io (Laido o Visconte di Baggio) mi lego con Andrea (JJ o Gigio), l'altra cordata da tre è composta dal grande Franco (Frenk o uomo menata), Andrea (l'uomo Del Monte) e Ivan (il Raskia o l'avvocato): ma quanti soprannomi ci siamo affibbiati? In effetti noi del corso di roccia non siamo mai stati troppo registrati mentalmente, "ci manca qualche giovedì" come si dice dalle mie parti; però siamo così e basta: da vicino nessuno è normale!

Io e Gigio optiamo per l'alternata "ragionata" mentre Frenk se la farà tutta da primo: Ivan è un temerario ma è da una vita che non arrampica e Andrea è un forte emergente ma non si ritiene ancora pronto come capocordata per una via così.

Siamo all'attacco, si inizia a scalare. Parte Frenk con i suoi e dietro lo e Gigio: sin dall'inizio si viaggia bene tutti e cinque, senza intoppi; pare proprio che la via si lasci scalare, che si conceda a noi senza far capricci; il tempo è buono, il cielo un po' velato ma bello, non fa caldo ma neppure freddo, le mani e i piedi hanno un ottimo "grip" su questa fantastica roccia del finalese.

Ogni tanto io (ma anche Raskia e Andrea) ci confondiamo qualche chiodo per appiglio e/o appoggio, ma su una parete comunque non facile meglio fare del sano alpinismo piuttosto che fare i fenomeni; per quanto mi riguarda rischiare di volare da primo e grattugiarmi per bene su quelle erosioni con buone possibilità di rovinarmi/ci la giornata non mi interessa particolarmente. I due uomini di punta Frenk e Gigio "tirano la libera" senza particolari problemi. E si va, tiro dopo tiro ci si alza sempre più e la parte da scalare diventa via via sempre meno; sotto le nostre chiappe mettiamo sempre più vuoto. Raskia è quello che pare soffrire di più, ma imprestando, azzerando e sbuffando stringe i denti e sale.

Tutto troppo facile (si fa per dire) e dopo aver goduto di quel fantastico tiro sull'erosione rossa, arriviamo al "famoso" strapiombino, per i più il tiro chiave anche se sotto c'erano più

passaggi non proprio banali. Non l'avevamo mai visto prima d'ora, ma tutti noi lo conoscevamo come se l'avessimo fatto almeno una decina di volte: diversi i racconti di amici che ce lo hanno descritto in cento modi diversi, tutti con un unico comune denominatore: duro di brutto, al di là del grado, e difficile anche in artificiale.

"Ricordatevi dovete farlo così, altrimenti non passate" era la frase ricorrente, ed ogni persona che ce lo diceva ci descriveva il passaggio in modo diverso!

Eccoci tutti e cinque alla sosta, con il naso all'insù: l'unica cosa ben visibile è un cordone di una settantina di centimetri penzolante del vuoto, apparentemente anche abbastanza nuovo. Scopriremo dopo che è un bel regalo che ci ha fatto Giacomo (Jack, Il Direttore) altro istruttore di punta della S. Saglio, che l'aveva fatta l'anno prima e che lo aveva "sacrificato" in luogo di un numero imprecisato di cordini che erano stati fatti passare in quel buco; un lavoro di pulizia durato una buona mezz'ora per tirare via quel mazzo di cordini marci che solo uno preciso e meticoloso come lui poteva pensare di fare.

Ma è il momento di affrontare l'ultimo tiro duro che ci separa dalla cima; parte Frenk. Va su abbastanza bene, si mette in posizione di riposo sotto lo strapiombo, riesce subito a rinviare nel cordone, studia un attimo i movimenti e passa deciso; in libera? In A0? Francamente non mi ricordo, ma passa senza particolari patemi; poco dopo è in sosta. Penso tra me e me: "Mal che vada in quella sosta ci arriviamo tutti, a costo di progredire in stile Himalayano!"

Parte Andrea, incitato da tutti noi: ma "l'uomo Del Monte" arrivato allo strapiombo dice no! Gigio decide di offrirsi in soccorso e, con buono stile di arrampicata, lo raggiunge, si assicura a un resinato con un rinvio e offre la sua spalla ad Andrea che ne approfitta immediatamente per sbatterci il suo piede sinistro e spingere: piramide umana modello Cassin al Badile e Andrea passa. Gigio, ancorché un po' distrutto dalla veemenza usata nell'utilizzo della sua spalla, toglie il rinvio e, con buono stile, seppur sacramentando un po', ha la meglio sul passaggio e poco dopo è anch'egli in sosta.

Manchiamo io e il Raskia, ma l'avvocato non ha dubbi sul fatto che sia più opportuno che vada lui. E parte cominciando a gridare di tenere tesa la corda ancor prima di essersi tolto il barcaiolo. Infilta cordini dovunque e "tira" ogni cosa che trova; quasi mai usa la roccia per la progressione. Arriva sotto lo strapiombo "smadonnando in cirillico". È in trance ma ragiona e si prepara una staffa di cordini che quasi arriva alla mia sosta; comincia a issarsi per uscire in parete ma non ce la fa, rimane appeso alla corda, che Frenk gli tiene tesa come quella di un violino, e comincia a ruotare su se stesso: pare un grosso salame appeso in cantina a maturare; di salire manco a parlarne, si siede sui cosciali dell'imbraco e si lascia penzolare incurante e indifferente a tutte le grida di incitamento di Frenk. In qualche minuto il passaggio viene brillantemente risolto issando di peso il "salame" fin sopra lo strapiombo con una doppia carrucola. Meglio che dica subito che al Raskia, arrivato in sosta, venne indirizzato da Frenk un accenno di rimprovero per lo scarso impegno dimostrato che però lasciò il posto alla muta rassegnazione di fronte ad una immediata gettata di vomito: "momenti indimenticabili e intensi: hai presente la ritirata di Russia?" è il ricordo che mi scriverà il Raskia di quel giorno. Anche Gigio ha un ricordo indelebile, quello del mio arrivo in sosta; già perché anche io, seppur da buon ultimo, quel tiro lo dovevo fare. E se comunque per l'alpinismo sono da sempre un pezzo da 90 - chilogrammi, ovviamente - alla fine di quel tiro credo di essere arrivato al quintale!

Così scriverà di Gigio a futura memoria: "Il Visconte, ultimo, arriva alla sosta con un mazzo di cordini della sezione di 10 centimetri e 20 rinvii all'imbrago: tutto il materiale abbandonato sul tiro dalla cordata che stava davanti".

Ormai è fatta; una sistematina al colletto della camicia ed al nodo della cravatta e si riparte; in breve siamo in cima e un'altra bella tacca sul moschettoni possiamo meritatamente metterla. Ci ritroviamo al bar con gli altri a festeggiare la giornata prima di tornare a Milano. Andrea non l'ho sentito prima di scrivere questo racconto e il mitico Frenk purtroppo non ci può più dire nulla da quel 18 marzo 2009, ma rimane sempre con noi e uno di noi.

Chiudo ritornando al titolo di questa strana storia, che si è conclusa con un: "E tutti vissero felici e contenti", come è classico nelle belle favole: "Che ci crediate o no..... Così è se mi pare!"

<b>19-gen</b>	<b>Catena Mesolcina</b>	<b>EI-SA</b>
Rif. Croce di Campo (m. 1739) e/o Cima delle Pianchette (m. 2158) - disl. +/- 700 m o +/-1100 m - auto proprie - Dir. Comm Gite. Gita di ampio respiro e molto nota, adatta a scialpinismo e racchette da neve. Da Revòlè in Val Cavargna (m 1040). La gita è divisibile in due parti: solo fino al rif. Croce di Campo, adatta a ciaspolatori e scialpinisti (MS) un po' allenati; oppure fino alla cima (BS), un po' più impegnativa. Esposizione sud. In collaborazione con Giovane Montagna.		
<b>25-gen</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
<b>01-feb</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
Località da definire in concomitanza con il 14° Corso SE - auto priv - Dir. G. Sacilotto.		
<b>02-feb</b>	<b>Prealpi Orobie</b>	<b>EI</b>
Ciaspolata al P.so San Marco - disl. +/-660m h. 4,30 compl. - auto priv. - Dir. L.Dotti. Ciaspolata sulla via Priula, lo storico collegamento tra La Serenissima e la Valtellina. Partenza dal rif. Madonna delle nevi a Mezzoldo in alta Val Brembana, passando dalla casera di Arcogno rif. S.Marco 2000, fino al Passo medesimo (m. 1985), con vista sulla Valtellina.		
<b>8-9 feb</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
Località da definire in concomitanza con il 14° Corso SE - auto priv - Dir. G. Sacilotto.		
<b>15-feb</b>	<b>Prealpi Orobie</b>	<b>EI</b>
Ciaspolata all'Alben - disl. +/- 700 m h 4 - auto priv. - Dir. A.Susana Partendo da Cornalba (870 mt ) per sentiero ( 503 ) fino ad intercettare il sentiero 502 che proviene da Serina, si raggiunge l'alpeggio delle Casere Alte ( mt 1600 ), di fronte il monte Alben. Eventuale proseguimento per il Passo della Forca ( mt1800).		
<b>15-16 feb</b>	<b>Trekking "Erasmus"</b>	<b>E</b>
Modalità proprie - Dir. L.Posani. Riservata ai ragazzi del progetto "Erasmus" - La Cordata ed ai loro educatori.		
<b>22-feb</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
Località da definire in collaborazione con la Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir. G. Sacilotto.		
<b>1-2 mar</b>	<b>Val d'Aosta</b>	<b>SA</b>
Testa dei Frà - auto priv. - Dir. S. Giovannoni. La sera del sabato, magari anche presto tipo alle ore 19, una visita all'Osservatorio, poi tutti a nanna ad un'ora decente (per intenderci stile rifugio) e il giorno dopo (cioè il 2 marzo) scialpinistica.		
<b>8-mar</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
Località da definire in collaborazione con la Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir. G. Sacilotto.		
<b>15-mar</b>	<b>Prealpi Varesine</b>	<b>T</b>
Le meridiane del Sacro Monte - disl. +/- 350 m, h. 4 - auto priv - Dir. M. Gusmeroli. Gita per famiglie al Sacro Monte di Varese, sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità.		
<b>16-mar</b>	<b>Ciaspolata "Erasmus"</b>	<b>EI</b>
Località da definire - Modalità proprie - Dir. L.Posani. Riservata ai ragazzi del progetto "Erasmus" - La Cordata ed ai loro educatori.		
<b>15-16 mar</b>	<b>Alpi Retiche Occ.li</b>	<b>BSA</b>
Piz Buin (m. 3312) - Disl. l° g + 600 m, ll° g + 1100 m (5 ore) - auto priv - Dir. U.Gianazza. Salita dalla Chamanna Tuo del CAS. Attrezzatura regolare da sci-alpinismo, corda, piccozza, ramponi. Max 12 partecipanti.		
<b>22-mar</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>
Località da definire in collaborazione con la Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir. G. Sacilotto.		
<b>22-mar</b>	<b>Giornata FAI</b>	<b>E</b>
disl. +/- 450 m - pullman - Dir. Dolores De Felice. Da Cuasso al Monte sui sentieri della linea Cadorna e visita a Villa Litta-Panza: oramai tradizionale uscita intersezionale accompagnati da Operatori Naturalistici Culturali del CAI di Lombardia.		
<b>29-mar</b>	<b>"San Fedelino (Lago di Novate Mezzola)"</b>	<b>E</b>
disl. +/- 350m - mezzi pubblici Dir. M.Curioni.		
<b>30-mar</b>	<b>Arrampicata "Erasmus"</b>	<b>A</b>
Località da definire - Modalità proprie - Dir. L.Posani. Riservata ai ragazzi del progetto "Erasmus" - La Cordata ed ai loro educatori.		
<b>29-30 mar</b>	<b>Alpi Lepontine</b>	<b>BSA</b>
Blinnenhorn (3347 m) - disl. 777 m al rifugio, 869 m alla cima - auto priv - Dir. F.Venerus. Sabato da Riale salita in rifugio C.Mores, domenica salita alla cima e discesa ad anello sul ghiacciaio del Gries, Griespass e ritorno a Riale. Gita su ghiacciaio. Oltre al materiale sci alpinistico necessari imbraco, corda, ramponi e piccozza. (segue a pag. 6)		



<b>5-apr</b>	<b>Uscita Sci Escursionismo</b>	<b>SE (MS)</b>	si sa fino a quando) i rimasugli di un modesto ghiacciaio. Da Sils-Maria (1800) attraversiamo i nuclei di Platta, Crasta, Muot, Curtins (2070 m). Numerosi i ristoranti e punti di ristoro lungo la valle.
Località da definire in collaborazione con la Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir. G. Sacilotto.			
<b>6-apr</b>	<b>Novarese</b>	<b>C</b>	<b>21-22 giu</b> <b>Alpi Pennine</b> <b>E o A</b>
Arte e cultura lungo il Sesia - pullman - Dir. A.Perrera. A Ghemme, che fa parte dell'Associazione "Città del vino", visiteremo l'antico castello-ricetto; andremo poi a Romagnano Sesia ed alla sua "cantina dei santi". L'Abbazia di S.Nazzaro Sesia, tra le più importanti della Pianura Padana, concluderà il percorso.			Becca d'Aver (m 2469) - disl. +/- 800 m h.5 auto priv. - Dir. S.Giovannoni. Riproposizione della stessa gita del 2013, sospesa per cause di forza maggiore. La Becca d'Aver è una cima estremamente panoramica in Val d'Aosta, raggiungibile da Torgnon. La salita è per la cresta Nord, dove vi sono due possibilità: un sentiero segnato che passa sui fianchi (diff. E) e a tratti un po' esposto; oppure la cresta integrale, con tratti di arrampicata di 1° e 2° grado. Per raggiungere l'attacco si deve salire al Colle Finestra con poco più di un'ora di cammino. Quote indicative da 1600 a 2400 m. Al termine merenda sinòira.
<b>13-apr</b>	<b>Appennino Ligure</b>	<b>E</b>	<b>28/6 - 5/7</b> <b>Dolomiti</b> <b>E</b>
Traversata Rapallo - Chiavari- disl- +/-740 m h.6 - treno - Dir. A.Testa.			Settimana Escursionismo SeniorDir.Gruppo Seniores - In collaborazione con la Commissione Centrale Escursionismo del CAI. Base a Domegge di Cadore.
Una gite per tutti con vista mare. Da Rapallo (m 0) si sale al M.Pegge (m 774) con breve visita la Santuario di Motallegrò. Poi si scende a Chiavari.			<b>28-29 giu</b> <b>Alpi Pennine</b> <b>A (F)</b>
<b>13-apr</b>	<b>In Mountain Bike sul Ticino</b>	<b>MTB</b>	Grande Tête de By (m.3588) - disl. 1°giorno + 1430 m, 2°giorno + 760 m /-2150 m - auto priv - Dir. Campioni Testa. "Ascensione alpinistica alla panoramica vetta della Grande Tete de By, sul confine italo- svizzero a ridosso dell'imponente massiccio del Gran Combin. Pernotto al Rifugio Chiarella all'Amianthe 2979 m. Attrezzatura: corda/piccozza/ramponi. Possibile escursione anche sui luoghi in cui operò Ettore Castiglioni nel 1943, facendo fuggire in Svizzera i perseguitati politici, tra i quali Luigi Einaudi, futuro Presidente della Repubblica Italiana.
Gruppo Raggio per raggio			<b>5-6 lug</b> <b>Alpi Graie</b> <b>A (F+)</b>
<b>11-mag</b>	<b>Triangolo Lariano</b>	<b>E</b>	"La grande parete (Granta Parei m.3387) " - disl. 1° giorno + 400 m - 2° giorno + 1.100/-1500 m. - auto priv - Dir. B.Bonfanti. La montagna simbolo della valle di Rhêmes, da cui si vede l'imponente versante orientale. Salita che rappresenta il passaggio dall'Escursionismo all'Alpinismo. Pernotto al Rif. G.F. Benevolo. Attrezzatura corda piccozza e ramponi.
Giro dei casotti - disl +/- 350 m - auto priv - Dir. A.Susana. "I casotti" sono antichi e caratteristici ricoveri di emergenza e di appoggio alle attività agresti con una volta in sassi. Da Civate per il sentiero n 7 si sale verso il corno Birone fino ai tre casotti per poi trovarne altri lungo la traversata verso la millenaria basilica di san Pietro che visiteremo con una guida. Una gita per tutti.			<b>06-lug</b> <b>In Mountain Bike in Piemonte</b> <b>MTB</b>
<b>11-mag</b>	<b>In Mountain Bike in Lombardia</b>	<b>MTB</b>	Gruppo Raggio per raggio
Gruppo Raggio per raggio			<b>12-13 lug</b> <b>Alpi Retiche Meridionali</b> <b>A (PD+)</b>
<b>17-mag</b>	<b>Prealpi</b>	<b>E</b>	M.Ortles (m.3905) - Disl. Payer - vetta +/- 900 m e 8-9h - auto priv - Dir. A.N.Rossi - La via normale al "Re delle Alpi Orientali", da Solda e dal rif.Payer. Ascensione varia, con tratti di arrampicata (II), tratti attrezzati con catene e tratti su ghiaccio. In discesa probabile qualche doppia. Riservata ai Soci, numero posti limitato dalla disponibilità di capicordata.
Sormano - Colma - Asso - disl. +480/-800 m h 5,30 - mezzi pubblici - Dir. M.Curioni.			<b>12 -13 lug</b> <b>Monti Sarentini (Alto Adige)</b> <b>E</b>
<b>18-mag</b>	<b>Speleo "Erasmus"</b>	<b>E</b>	Alta Via Valdurna - Disl. 1° g. +270 m h. 6 - 2° giorno + 255/-1.000 m. h. 6 - auto priv - Dir. M.Longari. Lunghissima traversata nel cuore dei Monti Sarentini senza grandi dislivelli, in magnifico ambiente solitario. Pernottamento al rifugio Forcella Vallaga (m 2480), presso l'omonimo lago. Il primo giorno salita facoltativa al Corno di Tramin (m 2708) e il secondo salita facoltativa alla Cima S. Giacomo (m 2745).
Località da definire - Modalità proprie - Dir. L.Posani. Riservata ai ragazzi del progetto "Erasmus" - La Cordata ed ai loro educatori.			<b>19-20 lug</b> <b>Gruppo Mischabel (CH)</b> <b>A (PD)</b>
<b>18-mag</b>	<b>Alpi di Ledro</b>	<b>EEA</b>	Nadelhorn (m. 4327) - Disl. 1° g. + 1.000 m - 2° giorno + 1.000/-2.000 m. - auto priv - dir. Crespi Bonfanti. Sulla "Cruna dell'ago" per la cresta Nord Est. Utilizzo della cabinovia per Hannigalp a/r . Pernottamento alla Mischabelheutte 3.340m. Salita alpinistica alla terza cima del gruppo Mischabel.Attrezzatura alpinistica corda, piccozza, ramponi, etc.
Sentiero Mora e Pellegrini - disl +/- 800 m h 5 o 7 - auto priv - Dir. A.Campioni. Interessante itinerario storico su cresta a picco sul Lago di Ledro. Il Monte Corno nel periodo della Grande Guerra era utilizzato dalle truppe italiane come osservatorio. Brevi tratti attrezzati, alcuni passaggi esposti. Quota max 1748 m.			<b>26-27 lug</b> <b>Mont Blanc du Tacùl</b> <b>A</b>
<b>24-mag</b>	<b>Alpi Pennine</b>	<b>E o EE</b>	Dir Crespi Meroni
Lago e M. Capezzone con spaghetata - disl +/- 800 o 1100 m. h 5 o 7 - auto priv - Dir. L.Dotti. Da Omegna in auto nella Valle Strona - piccola ma ricca di storia - fino a Campello Monti (m 1305), di origine Walser. Di qui a piedi fino al laghetto Capezzone (m. 2100), sulle cui rive sorge il piccolo bivacco A.Traglio- dove ci prepareremo una spaghetata. Poi su sentiero un po' più impegnativo fino alla cima del Capezzone (m 2420), con bella vista sulla parete Est del Monte Rosa.			<b>6 e 7 sett</b> <b>Alpi Retiche</b> <b>EE / T</b>
<b>31-mag</b>	<b>Prealpi Lariane</b>	<b>E</b>	"Memoria di Ettore Castiglioni a 70 anni dalla morte" - disl.1°g +/- 1150 m h7, 2°g +/- 350 m h. 2 - auto priv - Dir. Comm.ne Gite. In collaborazione con il CAI Tregnago (PD) ed il CAI Valmalenco (SO). Escursione divisibile in due parti.Sabato in auto in Valmalenco a Chiareggio (m 1612) e poi in Val Bona fino al luogo (m 2560) in cui nel 1944 morì da uomo libero Ettore Castiglioni, nostro socio, alpinista e scrittore. Poi al Passo del Forno (m.2768). Domenica all'Alpe Ventina (m 1960) apposizione di una targa ricordo nella chiesetta. Ricordo dei caduti della montagna ed esibizione del Coro CAI Valmalenco.
Mandello - Alpe Eradisl. +/- 650m, h. 5 compl- mezzi pubblici - Dir. M.Curioni.			(segue a pag. 8)
<b>07-giu</b>	<b>Prealpi Orobie</b>	<b>E</b>	
Sentiero dei Fiori e/o Pizzo Arera disl. +/- 500m o +/-1000 m - auto priv - Dir. D. David. Dalle baite di Mezzeno al passo del Branchino, dove comincia l'anello dell'interessantissimo itinerario floristico. Se le condizioni lo permettono salita al pizzo Arera. Punto d'appoggio rifugio Capanna 2000.			
<b>08-giu</b>	<b>81° Collaudo Anziani</b>	<b>E</b>	
Località da definire - Disl. circa 1000 m - Comm. Gite. La tradizionale escursione SEM. La destinazione e le modalità saranno comunicate per tempo.			
<b>15-giu</b>	<b>Prealpi Gardesane</b>	<b>E</b>	
Le fortificazioni del M.Altissimo - pullman o auto - Comm Gite. Proseguendo la conoscenza delle difese italiane nella guerra di 100 anni fa. Un'escursione storica in collaborazione con l'Edelweiss.			
<b>15-giu</b>	<b>In Mountain Bike sul Garda</b>	<b>MTB</b>	
Gruppo Raggio per raggio			
<b>21-giu</b>	<b>Engadina</b>	<b>E</b>	
Solstizio d'Estate con il FAI - disl. +/- 300 m, h 4,30 circa - pullman Dir. Dolores De Felice. Accompagnati dagli ONC di Lombardia percorreremo un gradevole, classico itinerario engadinese, alla portata di tutti in una delle grandi vallate che partono dal massiccio del Bernina. L'ampia sezione a U della val di Fex ci indica la tipica azione modellatrice dell'ultima glaciazione, mentre alla testata resistono (non			

## CAI Lombardia - Assemblea del 10 ottobre 2013

L'Assemblea si è svolta in un salone del grattacielo Lombardia ed è stata presieduta da Giorgio Zoia, presidente del CAI Milano che ha organizzato la riunione.

Erano presenti 147 delegati con ulteriori 93 deleghe per totali 240 voti su 324, in rappresentanza di 100 sezioni. (partecipazione in linea con quella delle assemblee di questo tipo) Per la SEM presenti: Posani, Risari, Sacchet.

A.Rossi (Assessore allo sport della regione) ha porto il saluto della Giunta ed ha elogiato l'operato del CAI soprattutto per l'azione del Soccorso Alpino: ha chiesto di contribuire agli studi in atto su un regolamento sulla sentieristica.

V.Torti ha portato i saluti del Pres. Martini; ha ringraziato A.Rossi ricordandone i successi sportivi come canoista..

R.Viviani (Pres.Cai Lombardia) ringrazi a Rossi, Torti, il Cai Milano per l'organizzazione e tutti i presenti; ricorda i soci delle sezioni lombarde morti nell'anno. Riferisce, poi, sui principali avvenimenti e sui problemi sorti.

- sul Convegno tenutosi a Chiavenna nel giugno e sulle relazioni presentate; il prossimo sarà tenuto nel giugno 2014 in località da destinarsi e su quello tenutosi a Domodossola a Bettineschi /gestrice dello Zamboni Zappa)

- il Progetto Vetta per la formazione del personale dei rifugi ha subito qualche ritardo, anche per problemi istituzionali legati alla natura del CAI Lombardia.

- il CAI Lombardia ha finalmente ottenuto la personalità giuridica

- Occorre costituire dei gruppi di studio per i sentieri

- sul volontariato nel CAI afferma che si tratta di valori condivisi e da non abbandonare: si osserva, piuttosto, che i soci che si dedicano con convinzione alle attività di gestione degli organismi sezionali e centrali non aumentano di numero, per cui occorrerebbe fare un censimento di quanti si prodigano e delle riunioni di formazione per quanti desiderassero attivarsi.

- I soci del CAI Lombardia, alla chiusura del 2013, sono 87.159 con un calo di 1768 soci rispetto allo scorso anno; questa riduzione comporta, per la Lombardia; la perdita di un posto nel Consiglio Centrale.

Sprefaco (CAI Lecco e Assessore Provinciale LC) riferisce in merito ai lavori sulle norme relative ai sentieri, la cui proposta di legge regionale ha subito un arresto (come lamentato da Rossi); infatti, studiando le disposizioni in uso in altre nazioni, ci si è convinti che non ci si può interessare soltanto ai sentieri di montagna, ma occorre allargare il campo a tutta la viabilità minore ed alla mobilità usuale alla vita giornaliera. Occorre che il CAI si integri nell'azione propositiva della regione.

Marcolin (CAI Bergamo) rileva che il calo dei soci è generalizzato: anche la sezione di Bergamo ne ha perso una settantina: occorre non rassegnarsi e si dice contrario all'aumento delle quote associative, ma piuttosto cercare di ridurre la quota a favore del CAI Centrale e a vantaggio delle Sezioni.

Veronesi (tecnico informatico) riferisce sullo stato dei lavori per il nuovo sistema di tesseramento: in sintesi,- perché il CAI Centrale ha inviato circolari alle segreterie delle sezioni- la situazione è la seguente:

-con 1/11 si è chiuso il tesseramento vecchia maniera: solo 8 sezioni in tutta Italia (di cui 4 lombarde) hanno completato le operazioni di bonifica dei dati

-con il 15/11 si aprirà il nuovo tesseramento. Nell'interregno occorre procedere ad una serie di operazioni fondamentali: rettifica degli errori nelle schede soci; - apertura di casella di posta certificata (PEC);-creazione delle utenze con l'attribuzione di un apposito indirizzo mail per i Presidenti di sezione;-completamento della procedura della Privacy.

Sono già stati nominati alcuni soci quali tecnici di riferimento: altri ne verranno formati in seguito: sono previsti incontri per gli addetti delle sezioni. Il primo a Milano è fissato per il 21/11: altre notizie possono essere reperite su [www.cailombardia.it/tesseramento](http://www.cailombardia.it/tesseramento).

Sono previste anche prove e simulazioni. A tal fine saranno attivate:

-una piattaforma di prova: - una effettiva per il tesseramento ed - una di supporto per interventi di aiuto.

Nota: il tecnico è stato molto chiaro, ma la materia è complicata,

soprattutto per chi non mastica l'informatica: (vedi persone anziane)

Sul tema del volontariato nel CAI si ha una serie di interventi in cui viene ribadito, con estrema puntigliosità, che esso è connotato allo spirito del CAI e confermato da norme interne e da pareri concordi: viene rilevato che tale natura non sempre viene riconosciuta dalle Amministrazioni pubbliche che non danno aiuti, ma invece cercano di ottenere favori politici dalle sezioni. Tutte le normative che vengono introdotte sulla vita sezionale creano appesantimenti e aggravii di responsabilità, si che è sempre più difficile trovare soci che se le assumano: Importante è definire i casi in cui i soci hanno diritto a rimborso delle spese sostenute, senza burocraticismi

Sprefaco (LC) propone che nella scheda-socio venga rilevata anche la professione, in modo di facilitare il reperimento di capacità specifiche.

Posani (SEM) conferma la difficoltà di rapporti con l'Amministrazione Comunale di Milano a proposito della sede sociale e insiste per un trattamento speciale per le categorie di soci disagiati.

Quartiani (CAI Melegnano) ricorda che il settore del volontariato riceve dallo Stato circa 80 milioni /anno, mentre il CAI, per il Soccorso Alpino e per i rifugi, ne ottiene appena 2. Non possono le sezioni. Che sono di diritto privato, collegarsi per attingere ai finanziamenti per il volontariato ?

Aggi chiede che venga messa ai voti una risoluzione -complessa- in cui si propone che vengano costituiti dei gruppi di lavoro sezionali e regionali per discutere l'argomento "volontariato".

Carlesi (CAI Milano) fa presente che la maggior parte dei soci partecipa alla vita sociale soprattutto per averne benefici e non per servire.

V.Torti si meraviglia che su questo argomento venga sollevato tanto rumore e propone di continuare ad agire come si è sempre fatto: se ci saranno deviazioni, esse saranno evidenziate e propone di non votare la mozione Aggi, ma dare mandato alla presidenza di redigere una mozione molto più soft.

Alla fine l'Assemblea vota a maggioranza per la proposta Torti.

Sulle attività per la celebrazione dei 150 anni del CAI viene rilevato come esse abbiano riscosso notevole attenzione; in particolare, quella organizzata a Milano, allo Spazio Oberdan, è stata visitata da molte persone: oltre ad aver suscitato molti ricordi, questa attività hanno dimostrato collegialità e conoscenza del territorio.

Andrea Tamburini (geologo) ha parlato dei metodi di rilevazione dello spessore dei ghiacciai, per la valutazione delle risorse d'acqua, in particolare degli studi condotti sul ghiacciaio dei Forni (Valfurva)

Serafini ha relazionato su un progetto proposto dal CAI Milano per la stampa di un notiziario mensile per le sezioni Lombarde, visto che lo Scarpone è troppo generalizzato ;Il costo preventivato per 55.000 abbonati e 11 numeri/anno è pari a 3,50 €. (mi pare non sia stato compreso il costo di spedizione.). Se ne parlerà, comunque, alla prossima Assemblea, non essendo l'argomento previsto all'Ordine del giorno.

Le votazioni hanno designato Valoti (BG) come V.Pres. generale

Brambilla, Frezzini e Milesi nel Comit. Centrale

Nosari quale Revisore nazionale

Palestra e Zanetti nel Comit. Elett. Naz.

Beni quale proboviro naz.

Capitano nel Comit. Dirett. regionale.....

N.B. Abbiamo tentato di inserire Sacchet nel Comitato dei Probiviri, quale secondo nome, ma, non essendo preparata la cosa, i voti sono stati insufficienti.

La prossima Assemblea è prevista per aprile (data da definire) a Brescia.

La riunione è terminata alle 15.

Posani - Risari - Sacchet

## Calendario Gite 2014

(segue da pag. 7)

- 07-set In Mountain Bike in Val d'Aosta MTB**  
Gruppo Raggio per raggio
- 13-14 set Alpi Pennine EE / A**  
Mont Rous (m.3241) - Disl. 1° g +1100 m h. 4, 2° g + 300/- 1400 m h 5 - auto priv - Dir. L.Radice. Sabato da Les Perreres (1825 m) in Val d'Aosta si sale al rif. Rifugio Perucca - Vuillermoz (2909 m). Domenica in vetta.
- 20-21 set "Erasmus" al Monte di Portofino E**  
In Liguria - Modalità proprie - Dir. L.Posani. Riservata ai ragazzi del progetto "Erasmus" - La Cordata ed ai loro educatori.
- 27-set Alpi Orobic EE**  
Pizzo Tre Signori (m. 2554) - Disl +/- 1630 m. h. 7,00 compl - auto priv - Dir. M.Sacchet. Da Ornica, lungo la Valle d'Inferno passando dalle numerose baite alla bocchetta d'inferno (m.2306). Il sentiero sale poi il versante NE del Pizzo con tratti di facili roccette. Con bel tempo, vista grandiosa sulla catena Orobica e sulla Valtellina.
- 4-5 ott Alpi Apuane EEA**  
M.Procinto (m 1177) per la ferrata - disl +/- 320 m dal rifugio - auto priv. Dir. D.Bazzana. Salita sull'impegnativa ferrata, con partenza dal rif. Forte dei Marmi (m865). Attrezzatura omologata da ferrata. Max 15 partecipanti.
- 11-ott Prealpi Lombarde E**  
Anello del Resegone - disl +/- 1600 m h 7 - auto priv - Dir. A.Campioni. Bellissima escursione che permette di vedere le zone più selvagge e meno frequentate del Resegone. Partenza da Brumano, passando per il nuovo rifugio Resegone. Consigliati i bastoncini telescopici. Quota max 1531 m.
- 18-ott Prealpi Lariane E**  
Sentiero del Viandante (3° tratto) - disl +/- 400 m h.4 - treno - Dir. R.Villani. Da Dorio si sale con larga mulattiera a gradoni alle Chiese di S.Giorgio prima e S.Rocco poi, con ampia vista sul lago; per scendere quindi su carrareccia a Posallo e Colico.
- 26-ott In Mountain Bike in Liguria MTB**  
Gruppo Raggio per raggio
- 8-nov Località da definire E**  
Skiless - mezzi pubblici - Dir. Barbanotti e Mainardi. Tradizionale uscita a secco del gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti.
- 29-nov Santa Ramazza T**  
L'appuntamento in sede di tutti i Soci per migliorare la qualità della Sede Sociale.
- 30-nov Pranzo Sociale T**  
In sede per l'appuntamento conviviale del riconoscimento di 25, 50, 60 anni di fedeltà dei Soci, ma non solo.

NB: per le avvertenze e la legenda delle difficoltà, si rimanda alla locandina o al sito web: [www.caisem.org](http://www.caisem.org).

## Comunicato importante dal Consiglio Direttivo

Questo è un appello rivolto soprattutto ai soci meno giovani che frequentano poco (o per nulla) la Sede e che non dispongono di un indirizzo di posta elettronica o che, comunque, non ce lo hanno comunicato. Il CAI centrale ci ha comunicato che A PARTIRE DALL'ANNO SOCIALE 2014, non accetterà più iscrizioni o rinnovi non corredati del CODICE FISCALE dell'interessato. In questa ottica è stato richiesto a tutte le Sezioni di iniziare **SIN D'ORA** ad aggiornare l'anagrafica dei soci, per non trovarci a dover affrontare un'operazione troppo onerosa quando partirà la campagna associativa 2014. Tutti i soci che non lo abbiano ancora fatto sono pertanto pregati di comunicare alla Segreteria SEM, nella persona del Consigliere incaricato **ENRICO TORMENE**, il loro Codice Fiscale. **IN CASO DI NOME MULTIPLO**, rispecchiato nel Codice Fiscale, si prega di specificare anche i vari nomi, così che i controlli effettuati automaticamente dai programmi del CAI centrale, non segnalino errore con richiesta di verifica e relative perdite di tempo.

Di seguito sono elencati tutti i recapiti utili per le vostre segnalazioni di **NOME, COGNOME e CODICE FISCALE**:  
Segreteria SEM, c.p.1166 Cordusio, 20101 MILANO MI Tel. 02653842 (solo in orario di apertura della Segreteria) Fax 0262066639 (sempre)  
e-mail [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org)  
Enrico Tormene Cell. 3803962058 (va benissimo un SMS)  
Un grazie di cuore a tutti coloro che risponderanno tempestivamente a questo appello.

*Il Consiglio Direttivo*

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo [latraccia2000@tiscali.it](mailto:latraccia2000@tiscali.it) dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **27 febbraio 2014**  
Per ricevere E-VELINA ... basta richiederlo con una e-mail a [caisem.news@fastwebnet.it](mailto:caisem.news@fastwebnet.it)

## Dalla Biblioteca SEM "Ettore Castiglioni"

ACQUISIZIONI NOVEMBRE-DICEMBRE 2013

- Alpi Biellesi e Valsesiane : con i contrafforti di confine della Valle Anzasca, bassa Ossola e Lago d'Orta** (Guida dei monti d'Italia) - Alessandro Castello, Elio Protto, Sandro Zoia - Milano, CAI-TCI, 2013
- Il settimo senso** - Kurt Diemberger; traduzione di Maria Antonia Sironi - Lecco, Alpine studio, 2012
- In volo senza confini** - Laura Mancuso; prefazione di Candido Cannavò - Milano, Corbaccio, 2009
- In volo sopra il mondo** - Angelo d'Arrigo; prefazione di Piero Angela - Milano, Mondadori, 2007
- La montagna veneta ieri, oggi, domani** - a cura di Aldo Solimbergo - Treviso, CAI. Sezione di Treviso, 2009
- La via di Francesco** - Paolo Giulietti, Gianluigi Bettin - Cinisello Balsamo, San Paolo, 2012
- Montagna è meraviglia, scoperta, conquista** (DVD video) - regia di Aldo Solimbergo - Treviso, CAI. Sezione di Treviso, 2009
- Prealpi lombarde centrali: 165 cime tra lago di Lecco e Valle Camonica** - Roberto Ciri e Oliviero Bellinzani - Piazzola sul Brenta, Idea montagna editore e alpinismo, 2013
- Snowboarding: Slopestyle half pipe, jibbing, freeride: storia e segreti del surf danese** - Andrea Giordan e Richard Felderer - Milano, Hoepli, 2014

### ATTENZIONE!

Dal 1 dicembre è possibile rinnovare l'adesione o associarsi alla SEM per il 2014, offrendo il proprio sostegno al sodalizio. Lo puoi fare il giovedì sera ma anche, se sei già Socio, in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle sotto indicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1997)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 7,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 2,00
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
<b>Recupero anno 2012</b>	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

## Società' Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639  
<http://www.caisem.org> - e-mail: [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org) - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00